

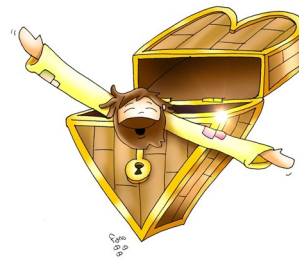
DOMENICA 11 AGOSTO	XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro Populo
LUNEDÌ 12 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: A San Giuseppe
MARTEDÌ 13 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Fraancesco Contu
MERCOLEDÌ 14 AGOSTO	SAN MASSIMILIANO KOLBE	18.30: Santo Rosario 19.15: Michele e Sebastiana
GIOVEDÌ 15 AGOSTO	ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA	09.30: In Ringraziamento
VENERDÌ 16 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Don Andrea Tegas
SABATO 17 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Giuseppe Contu
DOMENICA 18 AGOSTO	XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro Populo



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Agosto 2019 Anno VII N. 373
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

È IL PADRONE SI METTE A SERVIRE NOI POVERI SERVI



Siate pronti, tenetevi pronti: un invito che sale dal profondo della vita, perché vivere è attendere. La vita è attesa: di una persona da amare, di un dolore da superare, di un figlio da abbracciare, di un mondo migliore, della luce infinita che possa illuminare le tue paure e le tue ombre. Attesa di Dio. «E verrà, se insisto\ a sperare, non visto... \Verrà, già viene\ il suo bisbiglio» (C. Rebora). Le cose più importanti non vanno cercate, ma attese (S. Weil). Lo stesso Dio «sitiù sitiù», dicevano i Padri, Dio ha sete che abbiamo sete di lui, desidera

essere desiderato, ha desiderio del nostro desiderio. Ed è quello che mostrano i servi della parabola, che fanno molto di più di ciò che era loro richiesto. Restare svegli fino all'alba, con le vesti già strette ai fianchi, con le lampade sempre accese, è un di più che ha il potere di incantare il padrone al suo arrivo. Quello dei servi è un atteggiamento non dettato né da dovere né da paura, essi attendono così intensamente qualcuno che è desiderato, come fa l'amata nel Cantico dei Cantici: «dormo, ma il mio cuore veglia» (5,2). E se tornando il padrone li troverà svegli, beati quei servi. In verità vi dico - quando Gesù usa questi termini intende risvegliare la nostra attenzione su qualcosa di importante - li farà mettere a tavola e passerà a servirli. È il capovolgimento dell'idea di padrone: il punto commovente, sublime di questo racconto, il momento straordinario, quando accade l'impensabile: il Signore si mette a fare il servo! Dio viene e si pone a servizio della felicità dei suoi, della loro pienezza di vita! Gesù ribadisce, perché si imprima bene, l'atteggiamento sorprendente del Signore: si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. È l'immagine clamorosa, che solo Gesù ha osato, di Dio nostro servitore; quel volto che solo lui ha rivelato e incarnato nell'ultima sera, cingendo un asciugamano, prendendo fra le sue mani i piedi dei discepoli, facendo suo il ruolo proprio dello schiavo o della donna. La fortuna dei servi della parabola, la loro beatitudine - ribadita due volte - non deriva dall'aver resistito tutta la notte, non è frutto della loro fedeltà o bravura. La fortuna nostra, di noi servi inaffidabili, consiste nel fatto di avere un padrone così, pieno di fiducia verso di noi, che non nutre sospetti, cuore luminoso, che ci affida la casa, le chiavi, le persone. La fiducia del mio Signore mi conquista, mi commuove, ad essa rispondo. La nostra grazia sta nel miracolo di un Dio che ha fede nell'uomo. Io crederò in lui, perché lui crede in me. Sarà il solo Signore che io servirò perché è l'unico che si è fatto mio servitore. Buona settimana!

PARROCCHIA S. GIUSEPPE—Tortoli

Segni del Suo Amore



ADORAZIONE
EUCARISTICA
MEDITAZIONE
A TEMA
DELLA PAROLA
DI DIO



TEMA:	FEDE	PREGHIERA	PAROLA	GUARIGIONE	LUCE(*)	CONDIVISIONE	CORAGGIO	RISURREZIONE	GIOLA
DATA:	4 LUGLIO	11 LUGLIO	18 LUGLIO	25 LUGLIO	3 AGOSTO	8 AGOSTO	22 AGOSTO	29 AGOSTO	5 SETT.
BRANO:	Gv 21,1-8	Gv 2,1-11	Gv 4,46-54	Gv 5,1-9		Gv 6, 1-13	Gv 9,1-7;24-4	Gv 11,17-27;38-44	Gv 20,19-31

Annunciamo la bellezza della fede nella vita quotidiana interrogandoci sul nostro rapporto personale con Gesù, alla luce dei segni del Vangelo di Giovanni

CI RITROVIAMO ALLE 20:45 PER PROVE CANTI - DALLE 21:00 ALLE 22:00 **ADORAZIONE EUCARISTICA**

(*) 3 AGOSTO: **ADORAZIONE NOTTURNA "LUCE NELLA NOTTE"**:
DALLE 23:00 ALLE 8:45 DEL MATTINO CON **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE!!



Raimondo Kolbe nacque nel 1894 in un paesino della Polonia centrale. Cambiò il proprio nome in Massimiliano quando indossò il saio dei francescani nel 1910 e vi aggiunse quello di Maria per esprimere alla Vergine tutta la sua devozione. A circa dieci anni, infatti, aveva vissuto l'esperienza più incredibile e straordinaria della sua vita: un'apparizione della Madonna, ma questo particolare sarà rivelato dalla madre soltanto dopo la sua morte. Nel 1927 vicino Varsavia fondò Niepokalanow (città dell'Immacolata), un convento-città in cui i frati vivevano secondo la Regola e lavoravano per diffondere il regno di Dio e il culto Mariano attraverso iniziative editoriali come "Il cavaliere dell'Immacolata" e l'utilizzo di mezzi di comunicazione sociale. Visto il successo, tre anni dopo padre Kolbe partì per il Giappone dove ripeté l'esperienza alla periferia di Nagasaki con il convento-città Mugenzai no Sono (giardino dell'Immacolata) e un'edizione in giapponese del Cavaliere. Il 1 Settembre del 1939, quando i nazisti invasero la Polonia, padre Kolbe era già rientrato in patria e insieme ai suoi confratelli partecipa alla sofferenza e all'orrore della guerra, accogliendo a Niepokalanow profughi e feriti sia cristiani che ebrei. I tedeschi iniziano a tenere sotto controllo il convento e la Gestapo arresta padre Kolbe una prima volta, ma questi, di nuovo libero, continua la sua opera, trasformando il convento in un ospedale, un vero e proprio ufficio della Croce rossa, e in un campo profughi con infermeria, farmacia, cucine, panetteria, orto e altri laboratori utili alla sopravvivenza di tutti gli ospiti. "Siamo pronti a dare la vita per i nostri ideali", diceva. I nazisti iniziano a considerare la città come un campo di concentramento. Il 17 Febbraio del 1941 viene arrestato di nuovo, ma stavolta il regime ordina che sia deportato ad Auschwitz. "Vado a servire l'Immacolata in un altro campo di lavoro", dice salutandogli altri frati e sorridendo. Nel lager quest'uomo, fragilissimo, malato di tisi e con un solo polmone, diventa il numero 16670 e lavora come gli altri e anche di più, colpevole di essere prete: "L'Immacolata mi aiuterà". Il 20 luglio un prigioniero riesce a fuggire dal blocco 14 del campo, quello di padre Kolbe e, secondo le regole, dieci ebrei dovranno essere uccisi per lui. I prigionieri vengono tenuti tutto il giorno sulla piazza sotto il sole, digiuni e percossi; alla fine un uomo, fra i dieci destinati al bunker della fame, viene sopraffatto dal dolore e si mette a gridare. Padre Kolbe si offre al suo posto: "Sono un sacerdote cattolico, sono anziano (aveva 47 anni!) voglio prendere il suo posto perché questi ha moglie e figli". La sua richiesta viene accettata. I dieci vengono gettati nel blocco della morte e pian piano, uno dopo l'altro, muoiono, mentre padre Kolbe continua ad apparire sereno e passa le sue giornate cantando lodi all'Immacolata. Il 14 agosto 1941 moriva nel blocco 14 del campo di sterminio nazista di Auschwitz padre Massimiliano Maria Kolbe dopo giorni di torture inaudite, sopportate cristianamente. Una endovena, pare di benzina, o di un veleno, iniettata dai medici criminali nazisti per fare esperimenti, poneva fine con grande sofferenza, alla sua vita dedicata alla Madonna ed ai poveri. Quel 14 Agosto del 1941, il carceriere apre la porta della cella e lo trova morto: "La faccia era raggiante in modo insolito, la figura come in estasi, non lo dimenticherò mai", racconterà. Padre Kolbe ha incarnato con la sua vita e il suo sacrificio finale quell'etica della fratellanza umana e della solidarietà contro la quale i campi di concentramento erano stati costruiti.



MERCOLEDÌ 14 AGOSTO 2019

**PELLEGRINAGGIO
A PIEDI DA TORTOLI' A SANTA MARIA NAVARRESE
PARTENZA ORE 06.00
SEDE CARITAS**

**ALL'ARRIVO CELEBRAZIONE
DELLA MESSA PRESIDUTA DAL VESCOVO**

Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della chiesa: rifacimento e copertura del tetto, impianto fotovoltaico, impianto termico e di refrigerazione, imbiancatura. Inoltre per poter usufruire al più presto degli spazi interni si è reso necessario l'intervento di un'impresa di pulizie. Come già detto pubblicamente nelle messe, la parrocchia ha utilizzato gran parte dei soldi che aveva a disposizione. Pertanto continuiamo a confidare nell'aiuto della Provvidenza, ma anche nell'aiuto economico che la comunità vorrà o potrà donare per coprire le spese in più sostenute. **Per chi desiderasse fare un'offerta libera può rivolgersi alla Signora Rita Rattazzi e al diacono Prof. Anello.** Grazie di cuore.

Don Mariano e Don Evangelista



Nuovi Orizzonti
eGiolasia!

Per il periodo estivo il Cenacolo Nuovi Orizzonti si incontrerà nella Parrocchia di San Giuseppe. Il momento di preghiera e meditazione è aperto a tutti. Ogni sabato ore 20.30